

EXHIBITION

MILANO

DA ROMANTICA A SCAPIGLIATA

*In mostra al Castello Visconteo Sforzesco di Novara,
fino al 12 marzo 2023.*

Elisabetta Chiodini



Sopra, *Melodia* di Tranquillo Cremona, 1874-78; a fianco, *Veduta di Piazza del Duomo con il Coperto dei Figini*, 1839, di Angelo Inganni, entrambi collezione privata.

La mostra è stata ideata e prodotta da Comune di Novara, Fondazione Castello e Mets Percorsi d'Arte con il patrocinio di Regione Piemonte, Commissione Europea, Provincia di Novara, Comune di Milano, Main Sponsor Banco Bpm. Catalogo di Skira.

Lo scorso autunno, molti di voi se lo ricorderanno perché hanno passeggiato insieme a me tra calli e campielli, avevo accompagnato i lettori di *Prometeo* in un viaggio tra i colori di Venezia.

Quest'anno la mostra *Milano da romantica a scapiagliata*, inaugurata il 22 ottobre al Castello Visconteo Sforzesco di Novara, non è stata immaginata e ideata come un viaggio, ma come un breve racconto per immagini della vita milanese tra gli anni Venti e i primi anni Ottanta dell'Ottocento. Anni che hanno visto trasformarsi profondamente Milano sia dal punto di vista urbanistico e monumentale sia da quello sociale e culturale. Trasformazioni che in mostra sono illustrate attraverso settantasei opere – dipinti e sculture – che non solo presentano i volti di una città in continuo cambiamento, ma ripercorrono l'evoluzione del linguaggio figurativo lombardo dal romanticismo alla scapiagliatura.

Se la prima sezione della mostra è dedicata alla città intesa come "spazio" nel quale è ambientato il racconto – due sale raccolgono diciassette tele considerate tra i capolavori dei più illustri pittori urbani attivi in città, tra questi Giovanni Migliara, Giuseppe Canella, Angelo Inganni e Luigi Bisi –, le altre sette sezioni sono interamente dedicate ai "personaggi" che vi si sono avvicinati, una moltitudine di uomini e donne che hanno abitato e vissuto la città ambrosiana. Aristocratici, borghesi, popolani, mendicanti, letterati, musicisti, architetti, collezionisti e amatori d'arte, nonché i pittori e gli scultori delle opere esposte in mostra. Personaggi noti come Alessandro Manzoni, Alfonso Porro Schiaffinati, Teresa Zumali Marsili, Alberto Pisani Dossi, Nicola Mazza Gazzino, Antonietta Saint Leger, e personaggi del tutto sconosciuti alla storia ma immortalati per sempre come protagonisti delle proprie vite nelle opere di Giuseppe Molteni, di Francesco Hayez, di Giovanni Carnovali, dei fratelli Domenico e Gerolamo Induno, di Carlo Bossoli, di Filippo Carcano, di Mosè Bianchi, di Tranquillo Cremona, di Daniele Ranzoni e di Giuseppe Grandi. Tutti ugualmente protagonisti di una Milano da romantica a scapiagliata.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

188316



Porta Tosa in Milano (il 22 marzo 1848), 1848-1850, di Carlo Canella, collezione Intesa San Paolo. Il 22 marzo è stata l'ultima delle Cinque giornate di Milano, con una temporanea liberazione della città dal dominio austriaco.

188316

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La commemorazione dei Caduti per le Cinque Giornate, tenuta in Piazza Duomo il 6 aprile 1848. L'opera è attribuita a Carlo Bossoli, collezione privata.



Veduta di Piazza del Duomo in Milano, 1828, di Giovanni Migliara, collezione Fondazione Cariplo.

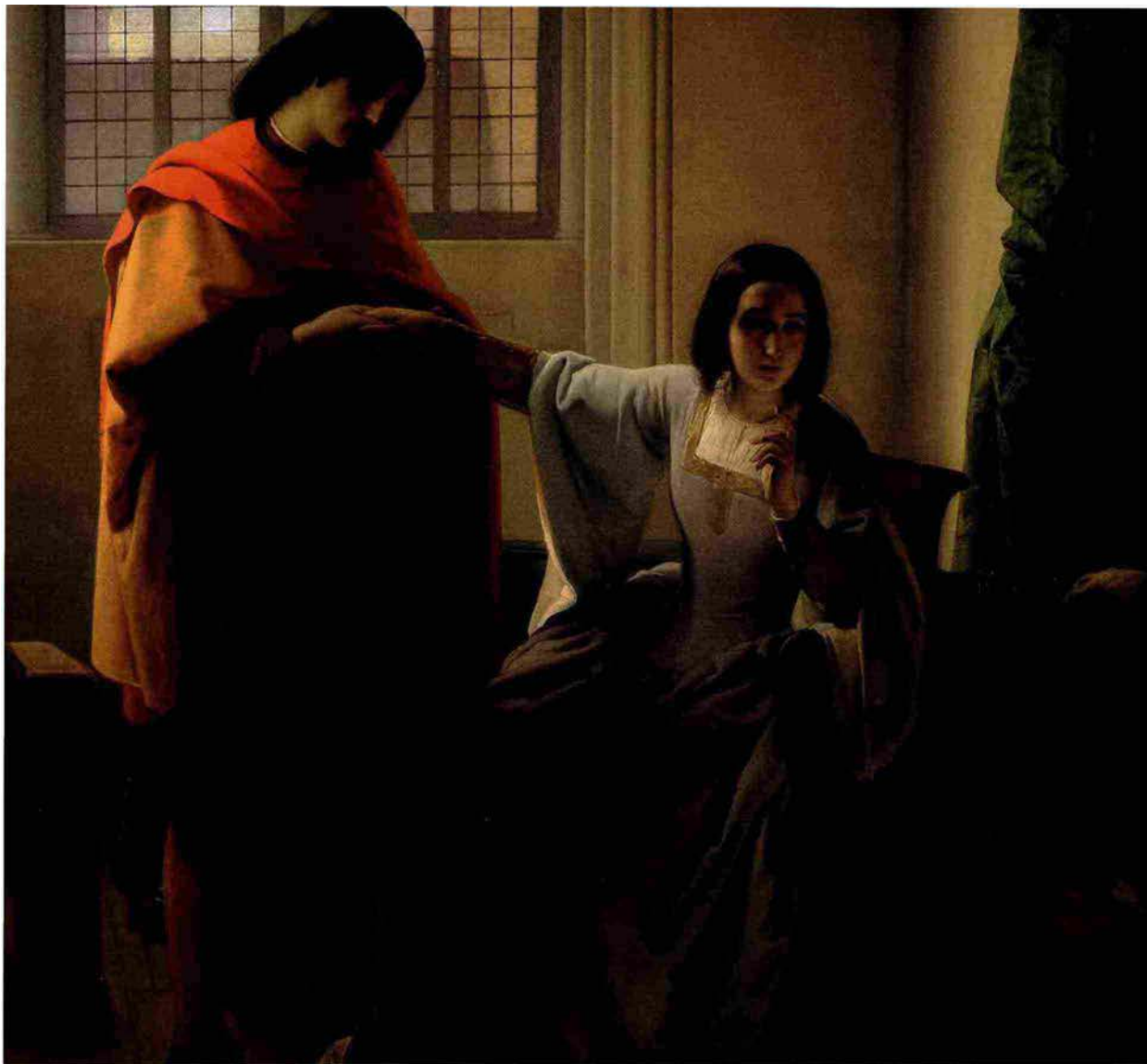


Nevicata ai Navigli, 1852, di Angelo Inganni, collezione privata.



188316

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



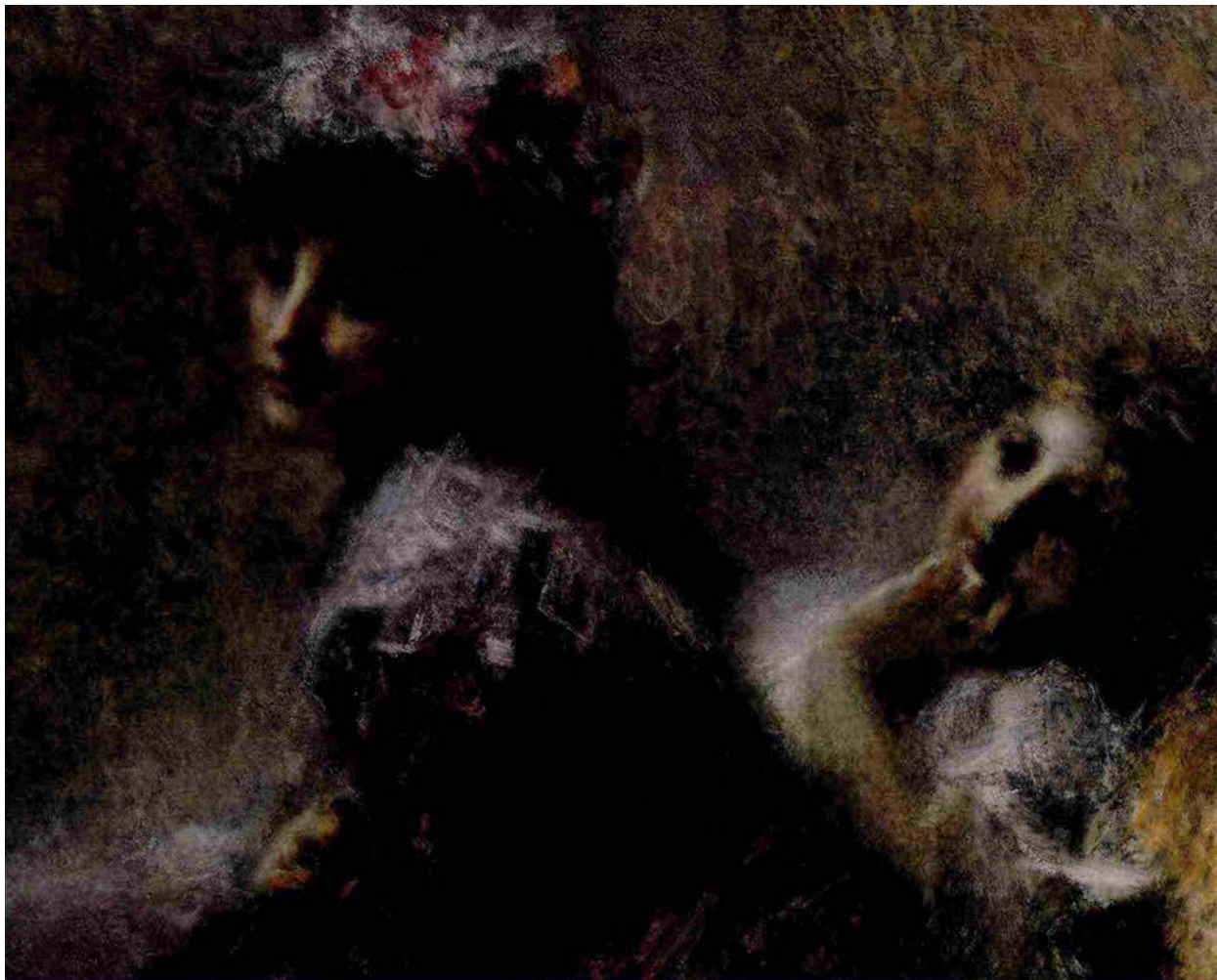
Sopra, *Imelda de Lambertazzi*, 1853, di Francesco Hayez, collezione privata. Sotto, e nella pagina a fianco, tre opere di Domenico Induno: *Vecchia Milano: il banco dell'antiquario*, 1869; *Pane e lagrime*, 1854; *Un pensiero a Garibaldi*, 1863. Tutti e tre i dipinti appartengono a collezioni private.



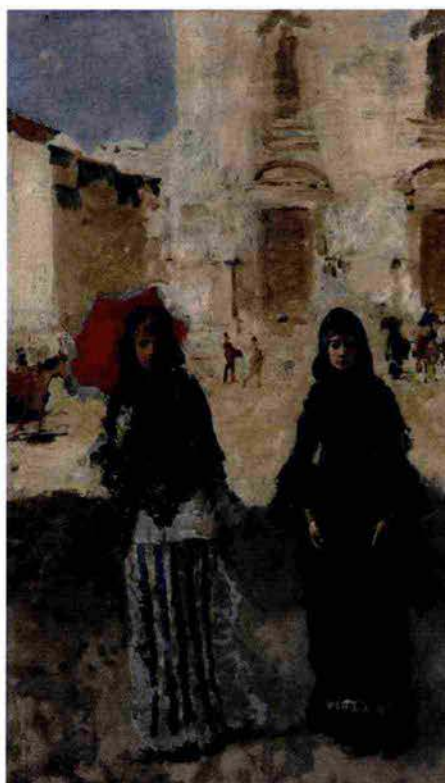
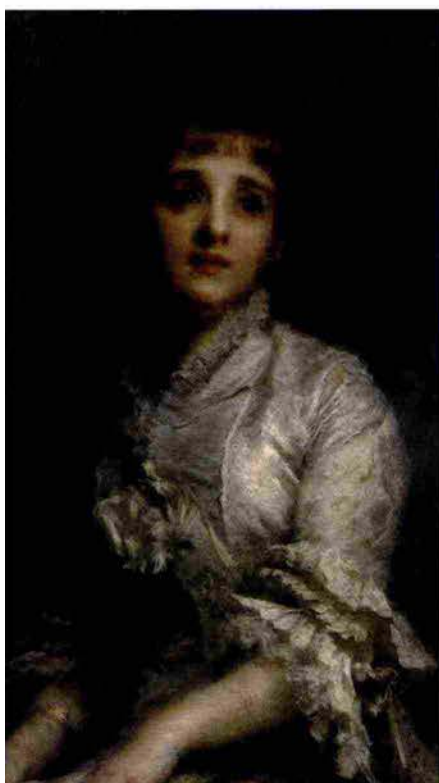


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

188316



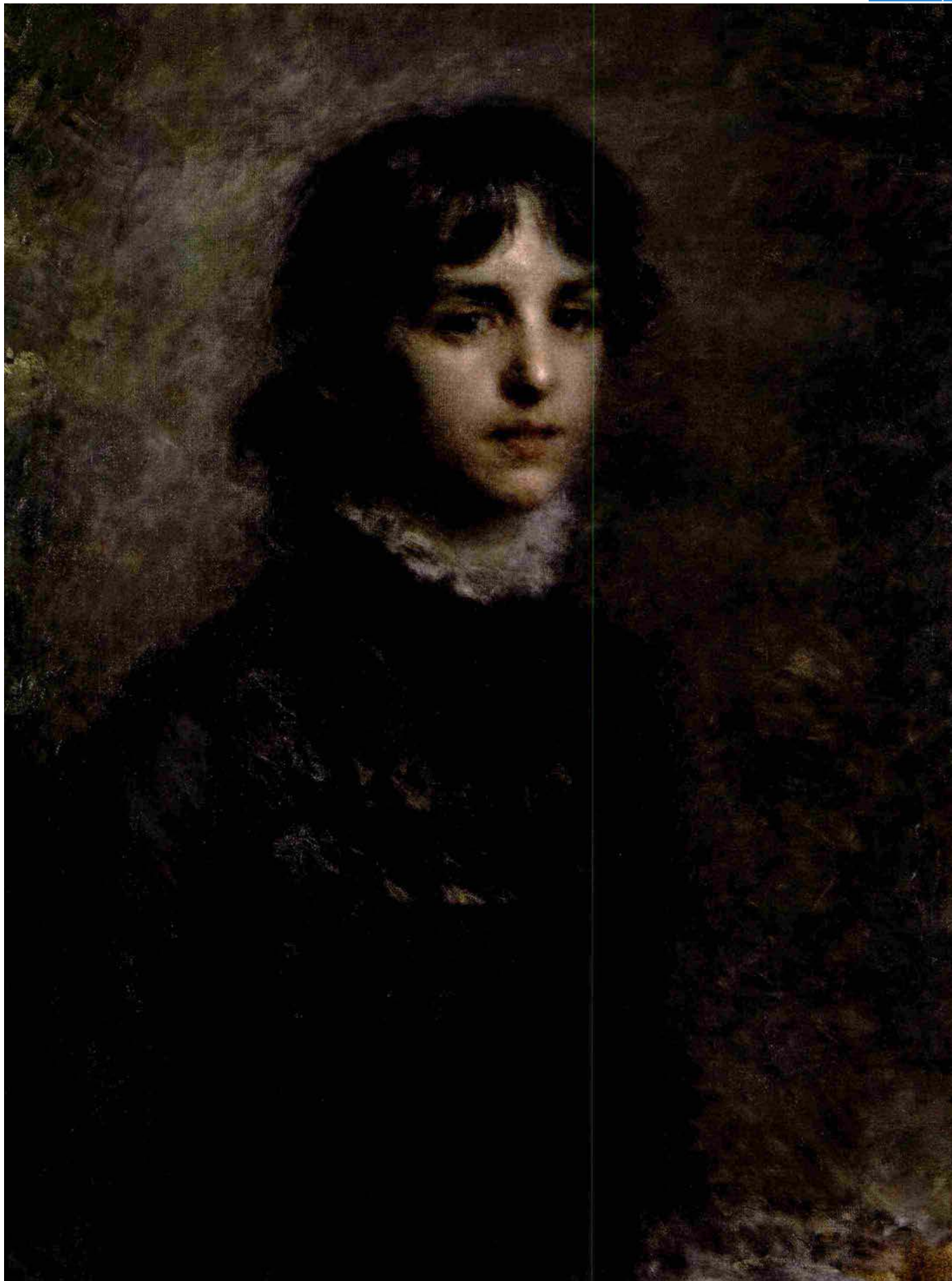
Sopra, *In ascolto*, 1874-78, di Tranquillo Cremona. Sotto a destra, *Uscita di chiesa*, 1870, di Mosé Bianchi. Sotto, a sinistra, *Ritratto della signora Pisani Dossi*, 1880, di Daniele Ranzoni, autore anche di *Ritratto di Antonietta Tzikos di Saint Leger*, 1886, (nella pagina a fianco). Tutti le opere sono di collezioni private.



La curatrice della mostra, Elisabetta Chiodini, è storica dell'arte ottocentista, studiosa di arti figurative e di storia del costume. Saggista e curatrice di mostre, collabora con istituzioni museali in Italia e all'estero. Dal 2019 è Vicepresidente dell'Associazione culturale Mets percorsi d'arte. Tra le sue mostre: *Milano e lo stile di una città tra Settecento e Novecento. Abiti e dipinti dalle collezioni civiche* (2010); *Un mondo in trasformazione. L'Ottocento tra poesia rurale e realtà urbana* (2013); *Arte e arti. Pittura, incisione e fotografia nell'Ottocento* (2019); *Il mito di Venezia. Da Hayez alla Biennale* (2021).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

188316



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

188316